

**Bim Gestione Servizi Pubblici spa**

Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio 27/29
32100 Belluno
C.F./R.I./P.I. 00971870258

Centralino 0437 933933

Fax 0437 933999

e-mail: gsp@cert.ip-veneto.net

www.gestioneservizipubblici.bl.it

Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00

Uffici:

Belluno via Tiziano Vecellio 27/29

Feltre via Rizzarda 21

Pieve di Cadore via degli Alpini 28

Agordo via IV Novembre 2

COMUNE DI FELTRE




SOSTITUZIONE TRATTO ADDUTTRICE PRINCIPALE E CONDOTTA DI SCARICO DA SERBATOIO "CASTEL MARCELLON" IN COMUNE DI FELTRE

PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ELABORATO N° G.	EMISSIONE APRILE 2014	DESCRIZIONE:	IL PROGETTISTA: Dott. Ing. Alessandra Leonardi
SCALA	REVISIONE 1		
AREA PROGETTI E LAVORI	REVISIONE 2		IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: Geom. Giorgio Balzan
CODICE PROGETTO 13/003	REVISIONE 3		
FILE: FELTRE\ACQ_13-003_COL_MARCELLON\PROGETT_ESECUZ\DEF\Sicurezza\Cartiglio_prime_indicaz_PSC			

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

1. PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- Il metodo di redazione;
- Gli argomenti da trattare;
- Un'analisi sommaria dei lavori da eseguire e delle aree interessate;

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'opera per la manutenzione delle opere previste in progetto, da integrare al piano di manutenzione generale del soggetto gestore.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008 del 9 aprile 2008 e s.m.i., dovranno essere individuate, in sede di progettazione esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore in fase di progettazione e del coordinatore in fase d'esecuzione dei lavori.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

2. METODO

Seguendo uno schema normalmente utilizzato in Azienda, ed in linea con i contenuti minimi del Piano di Sicurezza previsti dal Decreto Legislativo 222/2003, e dall'art. 100 ed allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., s'intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti principali relative a:

- **PARTE PRIMA – INFORMAZIONI E PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE ED ELEMENTI PER L'APPLICAZIONE E GESTIONE DEL PSC.**
- **PARTE SECONDA – ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI DI LAVORO – ALLEGATI.**

La prima parte di carattere generale, dovrà essere concretamente legata al progetto che si deve realizzare, dovrà essere considerata come un capitolato speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovrà adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione dell'opera.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che ogni cantiere specifico ha una storia a se e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse uguali per ogni tipo di cantiere, che programmino in maniera troppo minuziosa la vita dello stesso;

- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose.
- evidenziare prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari di cui all'ALLEGATO XI, nonché la stima dei costi di cui al punto 4 dell'ALLEGATO XV.
- evidenziare in maniera puntuale i rischi da interferenza in caso di presenza di più imprese contemporaneamente.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che è determinato in funzione del programma d'esecuzione dei lavori stessi, che naturalmente vanno considerati come un'ipotesi attendibile, ma preliminare di come saranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa affidataria.

Inoltre il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) dovrà essere corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria, sull'organizzazione del cantiere e, ove la particolarità dell'opera lo richieda, una eventuale tavola tecnica sulle demolizioni e sugli scavi.

Al crono programma ipotizzato dei lavori, saranno collegate delle procedure operative per le fasi più significative dei lavori e delle schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese e di prevedere l'utilizzazione d'impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Nel PSC vanno riportate le indicazioni all'Impresa per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS), in sintonia con quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. 222/2003 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e le indicazioni relative per eventuali subappalti dei lavori.

E' compito dell'impresa affidataria indicare nel P.O.S. i vari macchinari da utilizzare, allegando allo stesso, le schede di sicurezza per l'impiego d'ogni singolo macchinario, oltre a proporre eventuali proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento, e trasmettere i Piani Operativi di eventuali Imprese Subappaltatrici previa verifica d'idoneità tecnica delle stesse.

3. GLI ARGOMENTI DA TRATTARE NEL P.S.C.

1.1 Informazioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- obiettivi del Piano di Sicurezza e coordinamento.
- gestione del Piano di Sicurezza e coordinamento.
- metodologia da adottare per la valutazione dei rischi.
- dati identificativi del cantiere e l'indicazione di tutti i soggetti coinvolti con l'indicazione delle relative responsabilità e competenze.
- descrizione dei lavori da eseguire e analisi accurata del contesto ambientale del sito interessato dai lavori. Analisi delle opere confinanti e delle reti tecnologiche presenti.
- obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio.
- elenco dei numeri telefonici utili in caso d'emergenza.

- quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente).
- individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.
- descrizione dell'opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati.
- aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e rischi ambientali.
- le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive.
- le prescrizioni operative le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale.
- le misure di coordinamento relative all'uso comune d'attrezzatura o apprestamenti da parte di più imprese.
- le modalità di cooperazione, coordinamento ed informazione fra tutti i soggetti presenti in cantiere.
- l'organizzazione prevista per interventi di primo soccorso e antincendio.
- la stima dei costi della sicurezza.
- l'elenco sintetico della principale legislazione di riferimento.

1.2 Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro

La seconda parte del PSC, dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- crono programma generale d'esecuzione dei lavori.
- fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel programma con eventuali elaborati grafici illustrativi.
- schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate, con riferimenti a: tipologia dei lavori relativi alla singola fase lavorativa, interferenze, possibili rischi. Misure di sicurezza, cautele, macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili quelle da utilizzare).
- indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS).

4. CARATTERISTICHE GENERALI GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL P.S.C.

Dall'analisi del progetto definitivo dei lavori da eseguire e dal sopralluogo sommario in loco, si è riscontrato che gli stessi sono in Comune di Feltre, in via Torsesen, Panoramica, Castel Marcelon e si riferiscono alla sostituzione del tratto di adduttrice principale e della condotta di scarico dal serbatoio esistente denominato "Castel Marcelon" come di seguito sinteticamente riportato:

1. posa nuove condotte di adduzione/distribuzione e di scarico;
2. adeguamenti funzionali, integrazione sistemi di accesso ed installazione protezioni anticaduta all'interno della vasca del serbatoio esistente;
3. sistemazione superfici esterne interessate dagli interventi di scavo e rinterro, ripristino impiantistica in area di pertinenza del serbatoio;
4. taglio piante nell'area interna ed esterna del serbatoio;

Già a questo livello si evidenzia in ogni caso che per le opere di taglio delle piante sul lato est-sud-est si dovranno attuare tutte le precauzioni necessario atte ad evitare che la caduta delle stesse possa avvenire nella direzione dell'abitazione (civico 7 di via Castel Marcelon) situata nelle immediate vicinanze dell'area del serbatoio.

PROBLEMI DI TIPO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO.

Viste le caratteristiche delle aree interessate dai lavori, ed i lavori stessi, non sussistono problemi di tipo geologico ed idrogeologico.

5. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza, redatta ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.P.R. 222/2003 e s.m.i., dell'art. 100 comma 1 e punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dovrà essere congrua, analitica per singole voci, a corpo o a misura e riferita ad elenchi di prezzi standard. Nei costi della sicurezza dovranno essere stimati per tutta la durata dei lavori e per ogni sito interessato:

- gli apprestamenti previsti dal P.S.C.;
- le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C. per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di terra e protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio e d'evacuazione fumi qualora previsti;
- i mezzi e servizi di protezione collettiva;
- eventuali procedure specifiche di sicurezza individuate nel P.S.C.;
- le misure di coordinamento fra eventuali più imprese, sia per l'uso comune d'eventuali apprestamenti, infrastrutture mezzi e servizi di protezione collettiva;

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte dal costo dell'opera da non assoggettare a ribasso d'asta nelle offerte delle imprese esecutrici.

6. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui sono destinate le opere, riducendo al minimo i disagi nelle fasi successive di manutenzioni per l'Azienda, pur rientrando le stesse nel piano aziendale generale di manutenzione, dovrà essere redatto il fascicolo dell'opera per tutte le strutture interessate dai lavori, in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione delle opere stesse unitamente al piano generale.

Esso dovrà contenere:

- un programma di massima degli interventi d'ispezione e manutenzione delle opere realizzate;
- raccomandazioni di carattere generale.

Il coordinatore per la sicurezza in fase di
progettazione dei lavori
Geom. Giorgio Balzan

